



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 126 del 11/09/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 1 agosto 2014, n. 233

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'incidenza (Livello 1: fase di screening) - Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto. Autorità Procedente: Autorità Portuale di Taranto.

L'anno 2014 addì 1 del mese di Agosto in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 1340/SG/SIC del 7.02.2013, acquisita al prot. n. A00_089/1726 del 15.02.2013, l'Autorità Portuale di Taranto presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto, con allegata la seguente documentazione, su supporto cartaceo:

- la nota prot. n. 3881 del 19.6.12 della Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ciclo rifiuti e bonifica - ufficio gestione rifiuti, con allegato il verbale di riunione del 7.6.12, avente ad oggetto "Pianificazione in materia di gestione di rifiuti portuali D.I.gs 182/03"

- la nota prot. n. 334/SG/SIC del 10.1.13, con la quale l'Autorità Portuale di Taranto trasmetteva all'ufficio Gestione Rifiuti della Regione Puglia il rapporto preliminare ambientale per l'assoggettabilità a VAS

- il rapporto preliminare ambientale per la assoggettabilità a VAS;

Con nota prot. n. 2789/SG/SIC del 20.3.13, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 3478 del 5.4.13, il Presidente dell'Autorità Portuale di Taranto inviava la seguente documentazione integrativa su supporto informatico (CD):

- Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti con i relativi allegati

- parere favorevole del Ministero della Salute - Ufficio di Sanità Marittima con nota n. 7249 del 22.12.09

- Parere favorevole della locale capitaneria di porto espresso con nota n. 16.03.00/28428 del 23.12.09

Con nota prot. n. 3593 del 10.4.13 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, in qualità di autorità competente, verificata la completezza della documentazione, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA, elencati di seguito) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 44/12, e comunicava agli stessi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. I SCMA consultati sono stati:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Servizio Tutela delle Acque; Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Agenzia Regionale Sanitaria (ARES)
- Istituto Superiore per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ISPRA)
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente;
- ASL di Taranto;
- Comune di Taranto - Servizio Ambiente, Salute e Qualità della Vita

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere copia dell'Atto Amministrativo di formalizzazione della proposta di piano ed eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione in moda da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 5697 del 24.04.2013, acquisita al prot. n. A00_089/4121 del 23.05.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia forniva il proprio contributo in merito.

Con nota prot. n. 2492 del 3.06.2013, acquisita al prot. n. A00_089/5844 del 14.06.2013, il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità comunicava che gli interventi previsti non presentavano interferenze con gli atti di programmazione di competenza.

Considerato che:

- l'Autorità procedente è l'Autorità Portuale di Taranto;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 L.R. 4/2012 e ss.mm.ii);
- l'Ente preposto all'approvazione del Piano è ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.lgs. 182/03 la Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Rifiuti presso il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia.
- Con Determinazione Dirigenziale di questo Ufficio n. 186 del 4 luglio 2013 è stato espresso "giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente la modifica e l'integrazione di impianto con attività di stoccaggio e trattamento di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non, prodotti a bordo delle navi che approdano nel porto di Taranto, proposto dal legale rappresentante della Nigromare S.r.l., con sede legale in Matera alla Via della Croce, 156".

Tenuto conto che:

con prot. n. 3593 del 10.4.13, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

che durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- dell'Autorità di Bacino della Puglia la quale comunicava che "dall'analisi del rapporto ambientale preliminare non risultano vincoli PAI per le aree individuate ai fini della localizzazione degli apparati necessari alla realizzazione del predetto piano".
- del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità il quale comunicava che gli interventi previsti non presentavano interferenze con gli atti di programmazione di competenza

che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, l'Autorità Portuale

di Taranto non ha trasmesso proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto" sul la base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto, di cui all'art.5 comma 1 ed Allegato 1 del D.lgs.182/03, così come trasmesso dall'Autorità Portuale di Taranto con nota prot. n. 2789/SG/SIC del 20.3.13, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 3478 del 5.4.13. "Obiettivo del decreto è ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui" (Rapporto Ambientale Preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 24).

Pertanto esso riguarda la gestione di tutte le categorie di rifiuti prodotti dalle navi e di residui del carico provenienti dalle navi che approdano in via ordinaria nel porto di Taranto.

In sintesi il piano sviluppa i seguenti argomenti:

- a) "la valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto;
- b) la descrizione della tipologia della capacità degli impianti portuali di raccolta;
- c) l'indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta esistenti nonché l'indicazione delle aree non idonee;
- d) la descrizione dettagliata delle procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- e) la stima di massima dei costi degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara;
- f) la descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe;
- g) le procedure per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta;
- h) le procedure relative alle consultazioni permanenti con gli utenti dei porti, con i gestori degli impianti di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico e scarico e dei depositi costieri e con le altre parti interessate;
- i) la tipologia e la quantità dei rifiuti prodotti (in particolare la produzione totale di rifiuti urbani; la quantità di rifiuti conferita in discarica; la quantità di carta e cartone inviata a recupero; la quantità di vetro inviata a recupero; la quantità di plastica inviata a recupero; la quantità di rifiuti raccolti e inviati a recupero provenienti dalle Isole Ecologiche);
- j) la sintesi della pertinente normativa e delle formalità per il conferimento;
- k) l'indicazione di una o più persone responsabili dell'attuazione del piano;
- l) la descrizione delle attrezzature e dei procedimenti di pretrattamento effettuati nel porto;
- m) la descrizione delle modalità di registrazione dell'uso effettivo degli impianti portuali di raccolta;
- n) la descrizione delle modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti
- o) la descrizione delle modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti." (RAP, pag. 25-26)

Primariamente nel Piano sono definite le tipologie di rifiuti oggetto del piano e le relative discipline di riferimento. Sono quindi individuate gli "slop" (acque di lavaggio, etc) e altri rifiuti, così elencati:

- Schiumature

- Limatura e trucioli di materiali ferrosi
- Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- Imballaggi metallici
- Contenitori sporchi di pittura
- Materiale filtrante da bonifica
- Batterie al piombo
- Liquido di risulta da bonifica
- Bitume
- Cavi elettrici
- Rifiuti alimentari extra-U.E.
- Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
- Rifiuti urbani non differenziati e assimilabili
- Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle alle voci da 160209 a 160213
- Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- Plastica
- Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

Il Piano in particolare prevede “in relazione al traffico di navi consolidato nel Porto di Taranto, alla tipologia delle navi commerciali ed agli ormeggi ed ancoraggi utilizzati, che un sistema/impianto per il ritiro e la raccolta dei rifiuti idoneo a soddisfare le esigenze di smaltimento dei rifiuti debba essere costituito da almeno:

- nr. 3 motobarche attrezzate per il ritiro via mare di rifiuti solidi e liquidi, confezionati in colli, con motore di potenza non inferiore a 90 hp, abilitato al trasporto di merci pericolose ex articolo 12 del D.P.R. 134/05 (almeno: classe 4 per “scarti di olio per motori, ingranaggi e lubrificazione” C.E.R. 130205; classe 6.1 per “medicinali scaduti o inutilizzabili” C.E.R. 180109; classe 6.2 per “rifiuti alimentari extra-U.E.” C.E.R. 180103; classe 8 per “batterie ed accumulatori” C.E.R. 200133) dotati di cassoni idonei amovibili, impermeabili e con copertura, di reti parascintille ai tubi di scarico dei motori ed efficaci parabordi per le operazioni con navi cisterne, di impianto radio VHF con licenza di esercizio RTF;
- nr. 1 bettolina attrezzata per il ritiro via mare di rifiuti liquidi conferiti alla rinfusa (acque nere);
- nr. 2 autocompattatori o autoveicoli attrezzati con compattatore semplice per il ritiro via terra e per il trasporto dei rifiuti a impianto di smaltimento autorizzato;
- nr. 1 autospurgo attrezzato per il ritiro via terra dei rifiuti liquidi alla rinfusa e successivo trasporto per conferimento a impianto di smaltimento autorizzato;
- un punto di approdo attrezzato, ubicato all’interno dell’area portuale e/o in area prospiciente e sufficientemente attrezzata, per il trasferimento dei rifiuti da natanti ad automezzi stradali per il successivo trattamento e/o smaltimento/recupero;
- n. 1 mezzo per trasporto ADR per il trasferimento dei rifiuti a rischio infettivo dall’approdo all’impianto di trattamento/smaltimento” (Documento di piano, pag. 23-24)

Nel Documento di piano (pag. 24-28), in merito “agli slops, le acque di sentina e le morchie si rappresenta che gli stessi non sono più assoggettabili alla deroga di cui alla legge 27/02/04 n. 47 art. 10-bis co. 1” e si riferisce che la “Società ad oggi concessionaria del loro trattamento, con le attuali dotazioni, risulta in grado di rispondere al 20% del totale degli interventi che potrebbero essere necessari”. Pertanto il Piano, in sintonia con quanto previsto dal D.Lgs. 182/03, al fine di incentivare la raccolta e lo smaltimento di questa tipologia di rifiuti ritiene che “sia necessario dotarsi, almeno in una prima fase, delle attrezzature seguenti:

1. n. 2 bettoline attrezzate per il ritiro via mare dei rifiuti liquidi;
2. n. 1 mezzo per trasporto ADR e/o cisterna per il trasferimento dei rifiuti dall’approdo all’impianto di

recupero necessario per effettuare il trasporto delle acque di sentina presso l'impianto di recupero/smaltimento;

3. disponibilità di impianto di stoccaggio e di trattamento degli slops, delle acque di sentina e delle morchie”.

In ragione di ciò si è stata effettuata “una analisi dei siti disponibili per individuare in porto un'area dedicata in cui le bettoline possano scaricare i rifiuti in cisterne fisse o mobili di stoccaggio per il successivo trasporto a destinazione finale. A tal fine l'Autorità Portuale ha in corso un'analisi dei siti disponibili da attrezzarsi per le suddette attività.”

Si fa presente che per il suddetto impianto di stoccaggio e di trattamento degli slops, delle acque di sentina e delle morchie, citato a pag. 32 del RAP, si è concluso il procedimento di VIA con Determinazione Dirigenziale di questo Ufficio n. 186 del 4 luglio 2013 con “giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente la modifica e l'integrazione di impianto con attività di stoccaggio e trattamento di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non, prodotti a bordo delle navi che approdano nel porto di Taranto, proposto dal legale rappresentante della Nigromare S.r.l., con sede legale in Matera alla Via della Croce, 156”.

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica è stata effettuata alcuna analisi di coerenza esterna esclusivamente con Piano Regolatore Portuale in corso di approvazione definitiva, con cui si riferisce “risulta essere coerente e non in contrasto”. (RAP, pag. 29)

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla raccolta dei rifiuti che verrà attuata e che potrebbe determinare emissioni gassose ed acustiche in atmosfera o le emissioni nelle acque portuali, così come più in generale il trasporto dei rifiuti ed il traffico associato.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede, alla luce di alternative possibili, nelle scelte di piano legate a:

1. la tipologia e agli aspetti progettuali di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio;
2. la localizzazione e il numero di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio;
3. la gestione delle operazioni di raccolta e trasporto, es. tipologia di trasporto, tipo di conferimento.

Che dovrebbero tener conto:

- dell'analisi del fabbisogno di impianti in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria,
- della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati,
- dell'aspetto del risparmio di risorse, fra cui la presenza di infrastrutture esistenti e motivi di natura ambientale (consumo di suolo, perdita di biodiversità, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.), che tiene conto della presenza di aree già destinate alla raccolta e/o più a rischio di abbandono di rifiuti e/o più compromesse dal punto di vista ambientale (es. zone degradate);
- del rischio di malfunzionamenti o svernamenti con danno per la popolazione e l'ambiente.

Gli aspetti gestionali sono stati considerati nel capitolo 1 del Piano nell'esplicazione dei protocolli attuativi rivolti al personale portuale con riferimento alle differenti tipologie di rifiuto.

In merito ai primi due punti dal RAP si evince che il Piano ha valutato il fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto e anche con riferimento alle diverse tipologie di rifiuti prima elencate. Inoltre è stata valutata la coerenza con i piani sovraordinati di settore e non, come prima esposta.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il RAP descrive le aree del Porto, le infrastrutture di collegamento, situato sulla costa settentrionale dell'omonimo Golfo e costituito da un'ampia rada denominata Mar Grande, da un'insenatura interna

chiamata Mar Piccolo e da una parte fuori rada al di là di punta Rondinella.

Le installazioni portuali sono distribuite lungo il settore nord occidentale del Mar Grande (Porto Mercantile e Porto Industriale) e immediatamente fuori di esso in direzione ovest (Terminal contenitori e ' Sporgente). L'ambito portuale si estende per 3.408.560 m². La lunghezza complessiva delle banchine è pari a 9.995 m, di cui 1.310 m ad uso pubblico e 8.685 m in concessione.

La circoscrizione territoriale di competenza dell'Autorità Portuale "va dalla foce sinistra del fiume Tara fino al confine del molo di ponente del Castello Aragonese, giusto il combinato disposto dei DD.MM. 06/04/1994 e 23/06/2004".

In più punti del RAP precisa che "L'area di interesse del piano è all'interno di un contesto urbano fortemente strutturato che presenta scarsissimi elementi di naturalità interni così come particolari target sensibili"

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area del porto di Taranto, in riferimento:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p, approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000:

- è classificata come ATE di tipo C ovvero di "valore distinguibile" e di tipo D ovvero di "valore relativo";
- interessa aree classificate come ATD vincolo idrogeologico, bosco e decreto Galasso;
- a poca distanza sono presenti segnalazioni architettoniche e vincoli architettonici

- al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 interessa e/o si trova in posizione limitrofa ad aree:

- sottoposte a vincolo idrogeologico
- cordoni dunaii
- boschi e aree di rispetto
- siti storico-culturali
- versanti

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- è limitrofa al sito della Rete Natura 2000 "SIC 1T9130006 Pinete dell'arco ionico";
- è limitrofa al sito della Rete Natura 2000 "SIC !T9130008 Mar Piccolo";
- è limitrofa alla Riserva Naturale Statale Stornara
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area del porto:

- è interessata in maniera limitrofa da aree perimetrate dal PAI:
- a pericolosità idraulica media ed alta;
- a rischio R4.

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento è limitrofa ad aree vulnerabili da contaminazione salina perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

Infine, relativamente ad altre tematiche/criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:

- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale

Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Taranto, ha una percentuale di RD per l'anno 2013 pari al 11,433%, a fronte di una percentuale di 8,134 % nel 2012.

- Dal punto di vista della qualità dell'aria, si riferisce che questa "è fortemente influenzata dalla presenza del polo industriale. In particolare il polo siderurgico 1LVA, la raffineria ENI ed il cementificio Cementir contribuiscono in modo rilevante alle emissioni, in particolar modo di polveri. Nell'area in esame, il monitoraggio della qualità dell'aria, avviene attraverso una rete di misura gestita dal Comune di Taranto" (RAP, pag. 31). Secondo il PRQA, il territorio di Taranto è classificato come zona C "Traffico ed Attività Produttive" ("Comuni nei quali, oltre a emissioni da traffico autoveicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti"). Inoltre, nel RAP (pag. 22) si precisa che, "La Regione Puglia, nel corso del 2012, ha emanato il Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'aria nel Quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti PM10 e Benzo(a)Pirene ai sensi del D.lgs.155/2010 art. 9 comma 1 e comma 2 che ha interessato anche le aree portuali in quanto è stato ritenuto contributo non trascurabile quello proveniente dalle emissioni di polveri inquinanti attribuibili al funzionamento del porto industriale e di quello commerciale, sulla base dei dati dell'inventario regionale delle emissioni, ed è stata attribuita la fonte principale di emissione alle fasi di stazionamento (in maggior misura) e manovra di attracco delle navi all'interno del porto".

- Per quanto riguarda il SIN si riporta che "il sito di Taranto, comprende aree industriali e specchi acquei marini e salmastri, con superfici interessate agli interventi di caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale pari a circa: 22 km² di aree private, 10 km² di aree pubbliche, 22 km² nel Mar Piccolo, 51,1 km² nel Mar Grande e 9,8 km² nella Salina Grande. Lo sviluppo costiero è di circa 17 km. Nel corso degli ultimi anni sono state realizzate numerose campagne di caratterizzazione ambientale, allo scopo di definire lo stato di contaminazione, di aree pubbliche e private sia a terra che a mare interne al perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Taranto (SIN)" (RAP, pag. 19).

- Relativamente al clima acustico, l'area oggetto di studio presumibilmente dovrebbe rientrare, secondo il DPCM 14 novembre 1997, all'interno della classe IV, ovvero alle "aree di intensa attività umana", anche se dalla documentazione presentata non risulta che il Comune di Taranto abbia provveduto alla zonizzazione acustica del territorio secondo le disposizioni della L.447/95 e della LR 3/2002.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano in fase di cantiere e di esercizio sono valutati nel RAP. Essi sono così riassunti:

- Impatto sulla componente aria.
- Impatto sulla componente paesaggio
- Impatto sulla componente acqua
- Impatto sulla componente suolo e sottosuolo
- Impatto sulla componente rumore
- Impatto sull'ambiente marino
- Impatto sulla vegetazione
- Impatto sulle componenti fauna ed ecosistemi

Gli impatti ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla raccolta dei rifiuti che verrà attuata e che potrebbe determinare impatti sulla componente aria, "così come più in generale il trasporto dei rifiuti ed il traffico associato" (RAP, pag. 31).

Il Piano ed il RAP rappresentano quindi benefici per l'ambiente derivanti dall'applicazione del piano in questione non solo sullo specifico ambito dei rifiuti, in quanto:

- "l'organizzazione derivante dal piano riduce il transito giornaliero dei mezzi di trasporto che i km percorsi e benché in maniera poco significativa riduce anche l'inquinamento atmosferico derivante;
- sulla qualità delle acque in quanto orienta al conferimento dei rifiuti da parte delle navi infatti, conformemente alle normative nazionali e comunitarie di riferimento, le stesse sono obbligate a

contribuire ai costi del servizio sia che ne usufruiscano sia che ne siano esonerati dall'Autorità marittima;...

- sullo scopo di sensibilizzare l'utenza portuale al corretto utilizzo delle strutture presenti per la riduzione della produzione dei rifiuti e incentivare la raccolta differenziata”(RAP, pag. 35).

Inoltre si precisa anche che “il conseguimento della certificazione ambientale secondo le norme UNI EN 150 14001 dimostra il raggiungimento, da parte dell'Ente, di comportamenti sostenibili e di un adeguato livello di attenzione alle problematiche ambientali in ambito portuale” (RAP, pag. 36).

Non sono previste misure di mitigazione.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure ed indicazioni, individuate nel Rapporto Preliminare e nel Piano stesso.

4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA (Livello 1: fase di screening)

Per quanto concerne i possibili impatti su habitat e specie animali e vegetali presenti nel SIC “Pinete dell'Arco Ionico” e nel SIC “Mar Piccolo”, situati in prossimità dell'area di intervento, si riporta quanto segue (RAP 36):

“In relazione a quanto precedentemente riportato si precisa che per la procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., secondo quanto previsto dall'allegato G del medesimo DPR le caratteristiche del piano non provocano effetti negativi né vi è la possibilità di alcuna interferenza tra quanto previsto dal piano e le risorse tutelate dai siti Natura 2000”.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano:

- si verifichi la possibilità di far proprie negli elaborati progettuali per le conseguenti procedure di affidamento del servizio di raccolta indicazioni riferibili ai “Criteri Ambientali Minimi” di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 - aggiornato con D.M. 10 aprile 2013.

- sia integrato il Documento del Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle Navi nel Porto di Taranto con le seguenti indicazioni:

- le prescrizioni di cui al “giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente la modifica e l'integrazione di impianto con attività di stoccaggio e trattamento di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non, prodotti a bordo delle navi che approdano nel porto di Taranto, proposto dal legale rappresentante della Nigromare S.r.l., con sede legale in Matera alla Via della Croce, 156” espresso con Determinazione Dirigenziale di questo Ufficio n. 186 del 4 luglio 2013;

- in fase di definizione del Piano si raccomanda la chiara identificazione dei punti di raccolta con cassonetti per il conferimento anche differenziato dei rifiuti prodotti dalle navi. La collocazione dovrà favorire l'accessibilità sia degli utenti che ai mezzi e dovranno essere individuate misure atte a scongiurare conferimenti impropri di rifiuti all'interno di tali contenitori; particolare attenzione dovrà essere rivolta ad evitare il conferimento di flussi di rifiuto non prodotti dalle navi ma provenienti dal vicino

contesto urbano.

- Le strutture destinate alla raccolta, deposito preliminare e stoccaggio dei rifiuti devono avere le seguenti caratteristiche:
 - Possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.
 - essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
 - Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.
 - Devono essere posti su superficie pavimentata, i serbatoi devono essere dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, dotati di adeguato sistema di svuotamento.
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
 - I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
- Devono essere rispettati i seguenti accorgimenti gestionali:
 - La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
 - rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
 - Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
 - Almeno il 30 % degli automezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti devono avere motorizzazione non inferiore ad Euro 5 oppure essere elettrici, ibridi o alimentati a metano o gpl.
 - Deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, questi possano essere recuperati, con priorità alle operazioni di riciclo. A tal proposito, oltre ai proposti cassonetti per il recupero di carta e vetro, andranno predisposti anche appositi cassonetti per il recupero delle frazioni di plastica e umido.
 - Devono essere attuate periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti ed agli operatori del porto.
 - Devono essere installati e forniti agli utenti del servizio appositi cartelloni che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti alle strutture di raccolta.
- Siano previste le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
 - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
 - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il

provvedimento di verifica”.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l’acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell’ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l’Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l’insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea).

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell’avvio del relativo procedimento, come disposto all’art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Piano in oggetto;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l’autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l’art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Vista la Determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell’art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell’Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

Vista la Determinazione Dirigenziale di questo Ufficio n. 186 del 4 luglio 2013;

Vista la nota prot. n. A00_089/6821 del 21/7/2014;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto dell'Autorità Portuale di Taranto, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di demandare all'Autorità Portuale di Taranto, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione del piano in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS:

- all'Autorità procedente - Autorità Portuale di Taranto;

- di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;

- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;

- al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

Il Dirigente dell'Ufficio

Ing. C. Dibitonto
